ANNO V 1852 - N° 338

L'OPINIONE

Giovedì 9 dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

	Torino	Provincia	Estero
Un Anno	L. 40	L. 44	L. 50
6 Mesi	» 22	» 24	» 27
3 Mesi	» 12	» 13	» 14 50

L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angioli N.° 13, secondo cortile, piano terreno.

Le lettere, ecc. debbono indirizzarsi franche alla Direzione dell'*Opinione*
Non si darà corso alle lettere non affrancate.
Per gli annunzi, centesimi 25 ogni linea.
Prezzo per ogni copia, centesimi 25.

TORINO, 8 DICEMBRE

IL PROVVISORIO.

Siamo nuovamente al punto di vedere acconsentito l'esercizio provvisorio del bilancio. Credevasi che fosse definitivamente chiusa l'èra del provvisorio e tosto vi ritorniamo. È questo un male? Nessuno vorrà negarlo. È questo una necessità? Tutti vorranno concederlo. Ma di chi è la colpa? In questo incominciano a dividersi; e forse penetrando sino al fondo della quistione si scorgerà che per una parte spetta alle circostanze, per l'altra al ministero, per una terza alle Camere nella scorsa sessione.

Noi poniamo a carico delle circostanze il ritardo che fu occasionato dalle due crisi ministeriali, che si succedettero nel corso di quest'anno, senza che il paese od il Parlamento vi abbiano data origine; e come ben vedesi, in tale imputazione usiamo di molta indulgenza, imperciocchè piuttostocchè alle crisi in sè stesse si potrebbe quel ritardo porre a debito degli uomini che le provocarono.

Facciamo colpa al ministero passato di non aver preparato in tempo il bilancio, il quale avrebbe dovuto essere distribuito prima dell'ultima ricomposizione ministeriale. Facciamo colpa finalmente alle Camere di non aver saputo attenersi al proposito fatto di sorvolare sul bilancio passato e quindi d'avere sciupato un tempo prezioso, impedendo quelle riforme dell'amministrazione, che tutti reclamano affinchè i bilanci, oltre di essere maggiormente semplificati, siano tali da permettere quelle più vistose economie che invano adesso si cerca di fare.

Abbiamo bisogno di rammemorare in adesso la proposta che nella scorsa sessione con tanta saggezza metteva innanzi l'onorevole deputato Mantelli e che la Camera approvava? Si era deciso di approvare quasi sommariamente i bilanci, onde aver campo di studiare ed effettuare le riforme amministrative; ma invece questo esame sommario assorbiva piucchè tre mesi di tempo; ed intanto quale ne fu il frutto? Si esaminino pure tutte le economie fatte l'anno scorso, oltre quelle che le commissioni aveano proposte, e ci si dica se il complesso delle medesime valgono tutti i lunghi discorsi che occuparono la Camera?

Quando in uno Stato mutansi radicalmente gli ordini governativi, sorge la necessità di gravi modificazioni, affinchè la macchina dell'antico regime possa al nuovo adattarsi. E noi sentiamo da ogni lato predicarsi un tale bisogno, tanto esso è evidente, e sentiamo ripetersi qua e là l'urgenza di misure energiche. Ma perchè mai la rappresentanza nazionale non si è fatta a quest'ora capace, che la prima delle misure necessarie si è appunto il sacrificio di una discussione evidentemente inutile; e peggio ancora perchè essendone persuasa, non seppe adoperare abbastanza energia per mantenere la sua proposta e lasciò che in dettaglio fosse ridotta a nulla quella decisione che in massima avea approvata?

Il ministero gode la fiducia della grande maggioranza della Camera; venne salutato, al suo avvenire, da tutto il paese: i bilanci che ha presentati saranno probabilmente ricalcati sui precedenti, intorno ai quali si esercitò lungamente e ripetutamente la critica minuta e meticolosa del Parlamento: la commissione incaricata di riferire sui medesimi venne scelta dai deputati, ed è abbastanza numerosa perchè nella medesima abbiano potuto prender posto i rappresentanti di tutte le opinioni, di tutti i partiti: nessun danno pertanto sarebbe a temersi, quando venissero accolte le conclusioni della medesima, ed intanto avrebbesi il vantaggio certo di riserbarsi il tempo per gli altri importantissimi lavori che il paese aspetta da' suoi rappresentanti e, mercè dei quali, potrà il governo avviarsi per quella via dove è chiamato da' suoi veri e più vitali interessi.

Si ripete che l'essenza del governo rappresentativo sta nell'approvazione preventiva dei bilanci, coi quali si riconoscono i bisogni dello Stato e si determina il modo onde provvedervi. Nulla di più giusto che questa massima generale, ed anche noi vediamo come saggiamente operando potremo ridurci al punto in cui si trovano le nazioni più provette nelle abitudini del libero governo; al punto in cui l'esame dei bilanci sarà pressochè la sola indagine a cui saranno chiamati nei tempi ordinari i rappresentanti della nazione. Ma prima bisogna fare che questi bilanci siano quali denno essere, e noi ci aggireremo mai sempre in un circolo vizioso quando lamenteremo in questi bilanci la falsa base da cui partono, e col piatire su ciò, impediremo che questa base sia meglio determinata.

Noi vorremmo quindi, che, concessa la domanda per l'esercizio provvisorio del primo trimestre 1853, la commissione de' bilanci sollecitasse la presentazione de' suoi rapporti, e la Camera non dimenticasse la mozione del signor deputato Mantelli. È questo il solo modo di uscire dal provvisorio ed entrare in una situazione normale e regolare.

SANITÀ MARITTIMA. Coll'approvazione impartita dal Senato al progetto di legge pel riordinamento del servizio sanitario marittimo sulle basi della convenzione internazionale, il commercio verrà quanto prima a fruire delle molte facilitazioni in suo pro sancite, senza che sia scemata protezione alla pubblica salute, come erroneamente si teme da taluni che credono così dischiusa la porta alle esotiche pestilenze.

Il nuovo sistema portando nei luoghi, ove hanno origine le temute malattie, la più attiva vigilanza ed il più oculato controllo degli Stati europei, permette di rinunziare senza danno ai rigori eccessivi, finora opposti ad un pericolo che per essere incerto e mal noto si doveva sempre supporre vigente in massimo grado.

Però è evidente che col ridurre le cautele della difesa locale alla sola misura del necessario, diventa indispensabile la più grande esattezza di esecuzione per non trovarsi esposti ai più gravi pericoli; esattezza non altrimenti conseguibile che colla perfetta idoneità delle persone delegate alla esecuzione stessa. E siccome a costituire piena idoneità richieggonsi corredo delle opportune cognizioni sanitarie, fermezza di carattere mallevadrice della indispensabile energia, ed incontestabile probità, così speriamo che il governo, dismessa ogni idea di favore, di protezione ed anche di secondario interesse, vorrà nella scelta dei nuovi funzionari aver riguardo alle accennate condizioni come ai titoli di preferenza.

Considerino i signori ministri che la loro risponsabilità è in ciò impegnata non solo verso il paese, ma verso tutte le potenze contraenti, solidariamente interessate al buon successo; e che se per insufficienza od incuria degli individui all'uopo delegati, lo Stato avesse ad essere invaso da una pestilenza; l'imputazione delle terribili conseguenze derivanti al commercio e ad ogni classe di cittadini rimonterebbe con gravissimo peso alle stesse loro persone, ove lasciassero campo all'accusa di aver sagrificata la salute del paese per improvvide deferenze nella scelta delle persone destinate a proteggerla.

PARLAMENTO INGLESE. — *Camera dei Comuni. Seduta del 3 dicembre. Esposizione dei piani finanziari proposti dal ministero.*

Il cancelliere dello scacchiere: Dopo il risultato delle elezioni generali, dopochè noi abbiamo compreso che il principio della concorrenza era decisamente preferito, noi abbiamo dovuto esaminare se un sistema commerciale non potrebbe essere organizzato in questo senso, in modo di calmare il giusto malcontento del popolo, da fondare un sistema più profittevole da raccogliere le simpatie di tutte le classi della nazione. Era certo ben giusto dar orecchio ai riclami di questi grandi interessi, che si dicevano particolarmente danneggiati dalla legislazione recente, e di assicurarsi se questi lagni sieno o non sieno fondati.

Io parlo qui della marina mercantile, dei piantatori di zucchero e dei nostri agricoltori. Il governo, che si è molto occupato degli interessi della marina, pensa che, in seguito alla rivocazione delle leggi sulla navigazione, questi interessi sono ora troppo gravitati di carichi, che non dovrebbero sopportare, e di restrizioni che paralizzano questa industria.

Se il parlamento fosse di quest'avviso, io credo che il miglior partito a prendersi sarebbe di fare diritti a queste pretenzioni in uno spirito giusto e liberale e di vedere se non sarebbe possibile di portare rimedio alla bisogna di un corpo influente ed importante.

Dalle disposizioni che noi proponiamo risulterà per la marina mercantile una diminuzione di gravezze, perchè essa non avrà più a pagare l'interesse dei debiti per affari personali, le contribuzioni alle opere di beneficenza, ed i pedaggi dei porti, in cui essa non entra mai. (*Applausi*)

Le colonie vorrebbero che si cessasse di abbassare il diritto sugli zuccheri esteri, e che si riducessero i diritti sugli zuccheri provenienti dalle piantagioni inglesi. Ma gli è difficile raccomandare questi due punti ad un parlamento mandato precisamente per sostenere le concorrenze senza restrizione. (*Sentite*!)

Dovesse anche risultarne la rovina delle colonie, si esiterebbe ancora a proporre un diritto differenziale. Ma rilevasi da cifre positive che la consumazione degli zuccheri inglesi, da novembre 1847 a novembre 1852, si è accresciuta di quintali 1,250,000, mentre la consumazione degli zuccheri esteri nello stesso periodo diminuiva di 600,000 quintali. *(Sentite!)* Se vuolsi, si può, qualificarmi ora di traditore e rinnegato *(si ride)*; ma io sostengo che in faccia a questi risultati nessuno potrebbe domandare un diritto differenziale *(applausi sui banchi dell'opposizione)*.

Io passo all'esame del sistema generale delle imposte ed espongo il principio che la concorrenza senza restrizione è incompatibile coll'industria ristretta. Quando si viene dunque a trattare questa quistione, è necessario di metterla più in armonia colla politica sanzionata dal solenne giudizio della nazione *(sentite!)*, e se gli articoli di prima necessità sopportano tasse troppo gravi, bisognerebbe modificare i diritti onde conformarsi al nuovo ordine di cose.

Il ministero è nell'intendimento di raccomandare alla Camera di occuparsi dei diritti sui luppoli. La birra è un articolo di prima necessità, ed è colpita da un diritto assai grave che pesa massimamente sul consumatore. Indipendentemente dal vantaggio di questa, è la riduzione che sarà forse di maggior profitto all'interesse agricola. (*Sentite!*)

Vengo ad un altro articolo altrettanto necessario alla vita, ma ancor più gravemente imposto, il thè. Io raccomanderò alla Camera di diminuire i diritti sul thè. Il diritto di 2 sh. 1|2 per lira sarà ridotto a 1 sh., però in sei anni progressivi.

Fra alcuni mesi cessa legalmente una delle principali sorgenti del pubblico erario: la tassa cioè sulla proprietà e sulla rendita che ha sollevato tante vive recriminazioni a cagione delle eccezioni che le furon fatte sin qui, eccezioni che io pure credo poco giuste. Quando sir Roberto Peel propose la tassa sulle rendite, ne ha fatta esente l'Irlanda. Non sarebbe savia cosa il trattare rigorosamente la proprietà fondiaria in Irlanda, dopo tutto ciò che essa ha sofferto; ma io raccomanderò l'estensione delle tasse ai proprietarii ed agli stipendii dei funzionari pubblici, in Irlanda.

Quanto ai sussidii che permetteranno di far fronte alle pubbliche spese, devo dirvi dapprima che sarà necessario sottoporre alla Camera un bilancio supplementare per l'organizzazione dei nostri mezzi di difesa *(sentite!)*.

Io so di entrare in una questione d'un'estrema delicatezza; ma io lo farò francamente e con chiarezza. Senza dubbio per questo aumento considerevole del bilancio, ci si domanderà subito della pace e della guerra. Ma il fatto è che i provvedimenti che noi proporremo e che il Parlamento vorrà, speriamo, sancire, nulla hanno di comune colla pace, nè colla guerra (*sentite*!). Noi e qualunque altro ministero le avrebbe proposte anche in qualunque altra circostanza. Lasciando da parte la dinastia che può sedere sul trono, dall'altra parte della Manica, e tutto ciò che può essere stato fatto da trent'anni, è certo in ogni caso che l'attenzione dell'Inghilterra sarebbe fortemente preoccupata da questa questione di difesa nazionale (*sentite*!). Essa ha fortemente, dico, preoccupata l'attenzione di un popolo avvezzo alla pace, del popolo il più industrioso del mondo.

Il paese unanime ha proclamato che l'Inghilterra non ha i mezzi necessarii e desiderabili di difesa (*sentite*!). Proteggere il littorale e completare la difesa nazionale, ecco il voto di tutti; eppure, con tutta la sincerità della mia anima e con tutta la forza delle mie convinzioni dirò altamente che, malgrado questo voto, tutte le tendenze dell'epoca attuale sono favorevoli alla pace *(applausi)*, e credo che i provvedimenti che vi saranno proposti dal governo di S. M. la regina tenderanno alla conservazione della pace.

Noi pensiamo che nulla risponderà meglio al voto ed al bisogno del paese che il mettere la marina nazionale in quella posizione, in cui desidera vederla ogni buon inglese *(applausi)*. Se voi approvate le vostre misure, la questione della nostra difesa nazionale sarà una volta per sempre regolata; cioè voi avrete i vostri arsenali e le forti posizioni del regno difese, e disporrete di una vera flotta della marina, che potrà raccogliersi al momento del bisogno; poichè è questa la vera guarnigione, la protezione reale del paese *(applausi)*.

La situazione delle finanze ci permette in quest'anno l'aumento di spese, che noi vi proponemmo, e l'anno venturo presenteremo un bilancio accresciuto di 600,000 sterl. (15 milioni di lire). Questa somma è necessaria per completare il nostro sistema di difesa nazionale. (*Sentite*!) Lo stato della rendita è assai favorevole. L'eccedente degli introiti sulle spese sarà di 1,300,000 sterl. a 1,200,000 sterl. (da 30 a 35 milioni di franchi).

Siccome la riduzione che io ho l'onore di proporvi sopra diversi diritti toglierà alla rendita pubblica 2 milioni e 100,000 sterl. (52,500,000 lire), così bisognerà trovare delle risorse per colmare questo vuoto. Primieramente, abbiamo l'eccedente degli introiti, poi mi propongo di estendere la tassa sulle case.

La nostra posizione finanziaria, come diceva, è buona. So benissimo come tutto ciò che io vengo proponendo non sia che un primo passo; la Camera riconoscerà che questo primo passo è fatto in una buona direzione. Noi abbiamo approfondita la gran politica commerciale, in uno spirito affatto liberale, disposti come siamo, se la Camera ci sostiene, a far eseguire il sistema politico, che oggi ho tentato di sottoporre all'attenzione della Camera. (*Benissimo*!) Questa politica sarà utile al paese, ne siamo sicuri, perchè è basata su buoni principii di finanze e perchè non ha altro oggetto che di governare il paese nel modo il più vantaggioso e il meglio collocato pel benessere delle masse.

STATI ESTERI

FRANCIA

Il Senato è radunato pel giorno 6. Vuolsi che ciò sia per accogliere i nuovi suoi membri, vale a dire i signori Turgot, Abbattucci e Canelet.

— Scrivono all'*Indépendance Belge* da Parigi, il 3 dicembre:

» Dicesi che il Senato si raccoglierà ancora per stabilire la lista civile di S. M. I., l'appannaggio dell'erede presuntivo, legittimo od adottivo, ed il dovario della futura imperatrice. Eccovi ciò che si dice: la lista civile sarà di 25 milioni. Questa cifra è inferiore di 5 milioni a quella della lista civile di Napoleone I. Quanto all'appannaggio del successore dell'imperatore, sarà portato a 1,500,000, cifra superiore di 500,000 alla dotazione che aveva il principe reale sotto Luigi Filippo. Non essendo ancora designato il successore, il Senato regolerebbe la posizione, senza citar nessun nome.

» Per ciò che concerne il dovario dell'imperatrice, nessuna cifra è ancora fissata, ma tutto porta a credere che questa cifra sorpasserà di molto tutte le analoghe allocazioni, di cui faccia menzione la nostra storia moderna.

» Resta la questione del vicereame d'Algeria, e devo dirvi a questo proposito che si parla molto del principe Murat, in concorrenza col principe Napoleone. L'Algeria, come vicereame, avrebbe due ministeri, uno dei quali, quello dell'interno, è promesso, dicesi a Luciano Méchin, antico prefetto sotto la monarchia di luglio.

» Per ordine speciale dell'imperatore, tutti gl'impiegati dei ministeri, di qualunque grado ed impiego, hanno ricevuto, a titolo di gratificazione, all'occasione dell'avvenimento imperiale, un mese di stipendio, ch'essi hanno subito chiamato il mese napoleonico. Non è bisogno che io vi dica che questa larghezza fu accolta con generale soddisfazione.

» Dicesi che l'arcivescovo di Bordeaux abbia scritto al Santo Padre, per eccitarlo ad accedere ai voti di S. M. I. a portarsi in persona in Francia.

» La questione dell'indennità fu dibattuta lungamente, dicesi, tra l'imperatore e Billault. Il capo dello Stato avrebbe fatto osservare al presidente del corpo legislativo che l'indennità chiamerebbe, senza dubbio, al corpo legislativo gli avvocati. Ma S. M. dovette, d'altronde, riconoscere che il manco d'indennità lasciava l'accesso alla Camera unicamente aperto alle persone ricche, più partigiane, in generale, al passato che all'avvenire. Non fu ancora presa alcuna decisione. »

— La *Kreuzzeitung* di Berlino contiene la seguente notizia, data però con riserva:

» Una nota circolare invita gli inviati francesi presso le corti tedesche, specialmente quelle vi-

cine ai confini, di procurarsi le più esatte notizie sulla forza delle truppe, sugli arsenali di guerra, sui rapporti di commercio, sulla situazione delle coste, sulle relazioni dei governi fra di loro e sullo stato di famiglia delle Corti.

» I relativi rapporti saranno presentati ad intervalli per non destare apprensioni. Anche i cancellieri che trattano gli affari commerciali presso le rispettive legazioni sono invitati a trattenersi con maggiore vivacità sulla produzione e consumo dei singoli paesi. Gli addetti che erano militari, o hanno relazioni coi militari nelle rispettive capitali, dovranno procurare di avere notizie sugli arsenali ed altri oggetti militari.

» Gli inviati hanno per istruzione di mostrarsi selanti cattolici nei paesi protestanti, di impegnare i loro segretari a fare lo stesso, e di fare donativi alle chiese povere, e simili cose. »

AUSTRIA

Vienna, 30 *novembre*. Le voci sparse da diversi fogli intorno alla partenza del sig. de Bruck per Berlino non hanno alcun fondamento, per quanto assicura la *Presse*. Pare che invece egli debba ritornare a Trieste ancora nel corso della settimana; probabilmente non avrà potuto mettersi d'accordo col ministero sullo scopo della missione che si voleva affidargli.

-- 2 *dicembre*. Le trattative della lega postale austro-alemanna colla Francia prendono un felice andamento. A quanto si scrive da Parigi, si venne ad un accordo circa il peso delle lettere semplici, il quale in Francia è minore di quello della lega doganale, e formava l'inciampo principale alla stipulazione del trattato.

— Nel ministero si diede principio alle discussioni circa la legge di colonizzazione per l'Ungheria, avendo in mira il governo di far in modo che nella ventura primavera l'emigrazione preferisca l'Ungheria. *(Austria)*

— Il secondo aiutante generale dell'imperatore, il general maggiore Kellner, è ritornato ieri dal suo viaggio d' Italia. *(Presse)*

— Il *W. Lloyd* del 2 corrente cita varie notizie di giornali tedesci intorno alla vertenza dello Zollverein, le quali sono concordi nello assicurare che in questi ultimi tempi le cose abbiano preso una piega favorevole al suo mantenimento. Il *Giornale di Dresda*, per citarne un solo, dice: » Siamo lieti di annunciare aversi fondata speranza di ottenere un' amichevole soluzione della vertenza dello Zollverein. »

— Si scrive da Berlino 2 dicembre:

» Quello che abbiamo già altrevolte comunicato intorno all' incarico dato al consolato austriaco a Lipsia per tenere la sorveglianza sulla stampa tedesca, si conferma pienamente. Nel consolato si spiega in proposito una grande attività, e si crede che il governo francese prenderà delle disposizioni per adottare lo stesso sistema.

» Si assicura che il matrimonio fra l' imperatore d'Austria e una principessa sassone sia sul punto di essere deciso.

» È falso che l' inviato austriaco a Berlino sig. Prokesch si debba recare a Vienna per avere un convegno col suo successore. Il sig. Prokesch attenderà a Berlino l'arrivo del conte Thun che si attende nella ventura settimana.

» In circoli ben informati si assicura che la Russia, l' Austria, la Prussia si siano unite per domandare in comune una spiegazione sul proclama bellicoso di un prefetto a domandare che il governo si dichiari estraneo a quel documento e allontani dal suo posto quel funzionario.

RUSSIA

Dai confini russi, 24 *novembre*. Un bandito di nome Raudons Krotinus, altre volte assai temuto, e che ora era creduto morto, pel di cui arresto dal 1848 sino al 1850 erano stazionate truppe russe e prussiane in vicinanza di Schmaleningken, fu arrestato da un impiegato privato. Ora si trova nel carcere di Kowno, le di cui mura e catene impediscono ogni tentativo di fuga. Negli ultimi giorni del mese sarà eseguita in campo aperto fra il confine e Tauaggen, che è il teatro delle sue gesta, la sentenza pronunciata contro di lui mediante un battaglione di soldati russi. La sentenza è di nove mila colpi di bastone, o piuttosto come si esprime il russo, la flagellazione a morte. Simili esecuzioni ebbero luogo quattro volte nelle ultime settimane in vicinanza dei confini sopra individui che per aggressioni e furti erano condannati a quattro in sei mila colpi di bastone. Il numero dei colpi viene dato completo, sebbene il delinquente spiri molto tempo prima. Raudons Krotinus, uomo assai vigoroso, nel fiore dell'età il prediletto delle ragazze Szamaite, sarà collocato quando non potrà più reggersi in piedi, sopra un carretto a due ruote, e condotto lungo le file del battaglione per compiere l'esecuzione.

— Nell'anno corrente la leva militare è stata più forte che negli anni precedenti. Tutti i reggimenti sono completi, il che è importante se si considera che per l'addietro il loro effettivo non giungeva alla metà degli uomini e dei cavalli che figuravano nelle liste a vantaggio dei capi che avevano l' incarico di provvedere al mantenimento. Le truppe cambiano ogni momento guarnigione. Nessun reggimento rimane più di quattro mesi nello stesso luogo e i trasporti sono a carico dei contadini senza alcun compenso.

STATI ITALIANI

LOMBARDO-VENETO

(*Corrisp. partic. dell'* Opinione)

Milano, 4 *dicembre*. Mi scrivono da Pavia che venne colà imprigionato, giorni sono, il sig. A... M....., antico caffettiere del Commercio, uomo di sentimenti affatto tranquilli e casalinghi, pel motivo che ora ti dico. Egli esercisce attualmente un negozio di drogherie, in compagnia del figlio. Ora, passando per la contrada dove è posto il negozio, il comandante di piazza credette vedere nella vetrina una dimostrazione politica, e tostamente spedì i gendarmi ad arrestare il padrone e tradurlo in carcere. Vi erano in detta vetrina dei cerini che a memoria d'uomini si sogliono fare ora in cera bianca, ora rossa, ora verde, e sempre si sono venduti senza alcuna rimostranza della polizia. Ora, ciò fu imputato a delitto. Si narra eziandio che, durante il tragitto, quel povero vecchio, ormai vicino ad anni 70 ed infermiccio, fosse miseramente percosso, perchè durava fatica a camminare sia per la naturale infermità, sia per l'indegnazione.

Il figlio si offerse ad andar prigione pel padre; ma non venne accettato. Il vescovo, i professori Belli e Volpi ed altre persone distinte si sono impegnate a suo favore; ma ciò non ostante l' onoratissimo uomo fu sostenuto per quindici giorni; e quando l'opinione di tutti gli uomini, non dirò liberali di opinioni, ma che avessero appena senso di carità e di onestà si fu spiegata contro questo indegno atto, venne rilasciato, non senza però sottoporlo al pagamento di una somma di 300 lire, forse come indennità del mantenimento fornitogli in prigione!

Questo ferocissimo comandante, aggiunge lo scrivente, che ci fa rimpiangere la perdita del precedente, è un vecchio bilioso ed iracondo, il quale non sa parlare che con sgarbi ed ingiurie, e passa la sua vita leggendo la *Bilancia* e la *Campana*, e conversando con due donnaccie orribili da lui condotte da Vienna, e che ha l'impudenza di far passare per sue nipoti. In una parola, è temuto ed abborrito, come l'orco.

Evvi qui in Pavia un prete Marocco piemontese, già appartenente al corpo de'carabinieri e, si dice, scacciato dal medesimo per infame condotta. Egli si è stabilito in Pavia, credo nel 1835 e tostamente si pose agli stipendi della polizia austriaca, assistito in quel ladro mestiere da una sua concubina a lui fidatissima e che egli si tiene in casa fino da quell'epoca.

Questi scomparve nel 1848 e nessuno si curò di stanarlo. Però ritornati i tedeschi, egli si proferse nuovamente, ed a tale scopo mandava a Radetzky un lungo memoriale, in cui, con comica impudenza, diceva d'esser devotissimo ai tedeschi, e d'esserlo sempre stato, lo che dimostrava enumerando i servizi che egli aveva resi tanto alla polizia pavese quanto alla centrale di Milano. Poscia, gettando maledizioni d'ogni sorta contro i fatti e gli uomini del 48, lagnavasi di soprusi e danni immaginari patiti in quell'epoca, chiedendo d'essere risarcito ed indennizzato, e per tale scopo raccomandandosi, ecc. La detta istanza, forse per isbaglio, venne abbassata per informazioni al municipio di Pavia, e quindi fu letta da molti. Non conosco precisamente il rapporto del municipio; suppongo tuttavia che non sarà stato molto favorevole; però il petente otteneva da Radetzky una pensione di 100 scudi ed un biglietto pel vescovo onde lo proteggesse ed impiegasse. Il vescovo però, che in fondo è uomo onestissimo, si è sempre schermito dall'accordargli il più piccolo impiego. Ora si è fatto vacante una cappellania del duomo, ed il Marocco credendo che ciò gli potesse convenire si è nuovamente raccomandato a Radetzky, onde ottenere la sua mediazione in proposito. Radetzky ha risposto ordinando a monsignore di nominare don Marocco cappellano del duomo. Stento tuttavia a credere che il vescovo voglia subire una tanta umiliazione, la quale, oltre a screditare il sacerdozio pavese, rivolterebbe la pubblica coscienza.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

S. M., ha fatto le seguenti nomina e disposizioni:

Con decreto 7 ottobre 1852:

Villa Giuseppe, capitano marittimo, nominato membro del consiglio di direzione della cassa di risparmio e beneficenza della marina mercantile.

Con decreto 17 detto:

Borghi Luigi, guardia marina di prima classe, nominato sottotenente di vascello.

Con decreto 3 novembre:

Salvolini sacerdote Gaspare, nominato professore di letteratura italiana nella R. scuola di marina.

Con decreto 7 detto:

Piccone Antonia, orfana del guardiano di 2 classe dei bagni marittimi, Giovanni, ammessa a far valere i suoi diritti alla vitalizia pensione;

Pedemonte Bianca, vedova del guardiano di 3 classe nei bagni marittimi, Tassara Giambattista, id.

Con decreti 18 suddetto:

Gallo Scipione Antonio, capitano anziano nel battaglione Real Navi, nominato comandante dell'isola e porto della Maddalena, col grado di maggiore;

Antonietta, Maddalena e Carlotta, sorelle Magliano, orfane, del fu Andrea, vice-intendente generale d'azienda, e console di marina in riposo, ammesse a far valere i loro diritti alla pensione.

S. M., con decreto del 27 novembre p. p., degnossi di nominare a scrivani nell'amministrazione provinciale i volontarii Montano Giovanni Battista e Sechi Giuseppe, i quali, per ordini del ministro dell' interno, in data dello stesso giorno, furono destinati, il primo all'intendenza di Alberteville, ed il secondo a quella di Oristano.

S. M., in udienza del 27 ora scorso novembre bre ha nominato il chirurgo Andrea Demarchi a commissario del vacino per la provincia di Valsesia, in sostituzione del testè defunto dott. Lana.

S. M., nell' udienza del 2 di questo mese, si è degnata di nominare il sig. cav. Giacinto Provana di Collegno, luogotenente generale e senatore del regno, a membro della commissione permanente creata per esaminare il merito delle azioni di valore civile e di proporne il premio.

S. M., con decreti del 2 dicembre 1852, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Raiberti barone Giuseppe, colonnello comandante il 5 reggimento di fanteria, collocato in disponibilità;

Arnaldi cav. Guglielmo, luogotenente colonnello comandante l' 11 reggimento di fanteria, promosso colonnello, e destinato al comando del 5 reggimento di fanteria;

Paul Luigi, professore straordinario di lingua francese presso la Regia militare Accademia, collocato in aspettativa per soppressione d' impiego.

Piovano Gio. Carlo, capitano nel Corpo Reale d'Artiglieria, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Chiò Carlo Antonio Giovanni, luogotenente nel Corpo Reale d'Artiglieria, id., id.;

Rosset Francesco, sottotenente aiutante di piazza a Genova, id., id.;

Elena Luigi, luogotenente con anzianità di sottotenente nell' arma di fanteria, ora in aspettativa, dimesso dietro sua domanda.

S. M., con decreto in data del 2 corrente mese, ha nominato il professore cav. Angelo Bo membro del consiglio universitario di Genova.

— Il ministro di pubblica istruzione, con decreto del 25 p. p. novembre, ha destinato al posto di professore degli elementi del dritto civile e della procedura nella città di Mondovì l'avvocato Francesco Saverio Pezza, che già attendeva a tale insegnamento nella città di Pallanza.

— Con regi decreti del 27 scorso novembre ebbero luogo le seguenti nomine e promozioni nel personale del Genio civile, applicato al servizio dei pubblici lavori in Sardegna, cioè:

Camoni Giovanni Battista, ingegnere straordinario, nominato ingegnere effettivo di seconda classe;

Cattaneo Cesare, ingegnere applicato al servizio delle strade ferrate, destinato a prestar l' opera sua nel servizio ordinario del Genio civile;

Deorchi Giuseppe, Becchi Domenico e Ricolfi Pietro, nominati allievi ingegneri effettivi;

Bianco Giuseppe, aiutante soprannumerario, promosso aiutante effettivo di seconda classe;

Peyrone Mauro e Griffa Giuseppe, facenti funzioni di aiutanti, promossi al grado di aiutanti soprannumerari di seconda classe.

S. M., con Regio decreto del 27 dello scorso novembre, sulla proposizione del ministro dei lavori pubblici, ha nominato a cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, il sig. Ludovico Bonino, ingegnere capo nel Genio civile in Sardegna.

S. M., sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, nell' udienza del 21 novembre ultimo, ha conceduto al professore di retorica Eugenio Rezza, dietro sua domanda, un anno di riposo per motivi di famiglia.

S. M., con decreto del 2 dicembre corrente, ha dispensato il teologo e canonico Angelo Pugioni dalla carica di R. provveditore agli studi della provincia di Cuglieri (Sardegna), ed ha nominato in surrogazione di lui a tale officio il canonico teologo Giovanni Maria Siccardi.

Con decreti del mese di novembre scorso, il ministro della pubblica istruzione ha destinato i signori:

Rossi Andrea, a sostituito di filosofia in Alessandria;

Bosio Ferdinando, a professore sostituito delle retoriche, ivi;

Ghiglione sacerdote Antonio, a professore di filosofia a Moncalvo;

Zelasco Pietro, a maestro di quarta latina a Bobbio;

Badalla Vincenzo, a maestro di quinta e sesta, ivi;

Boeris sacerdote Paolo, a professore di grammatica a Masserano;

Longo Antonio, a professore di umanità, ivi;

Gibba Giuseppe e Cesa Luigi, a maestri di quarta, quinta e sesta, ivi;

Giordana G. B., a maestro di quinta e sesta a san Giorgio Canavese;

Deyla sacerdote Gio. Antonio, a maestro di quinta e sesta a Villafranca (Piemonte);

Paysio sacerdote Ignazio, a reggente provvisorio la filosofia razionale a Tortona;

Semino sacerdote Giuseppe, a maestro di gramatica, ivi;

Bianchi Martino, a professore di lingua italiana a san Giovanni di Moriana;

Ghisilieri sacerdote Giuseppe, a professore sostituito a Sale di Tortona;

Testa Giovanni, alla retorica ed umanità di Nuoro;

Bestoso Giovanni, alla umanità di Pinerolo;

Pozzo sac. Nicolao, a professore di gramatica a Vigevano;

Fulconis sac. Francesco, a professore di gramatica a Cherasco;

Boffano Paolo, a professore di umanità e retorica a Ceva;

Micheletti sacerdote Giustiniano e Dutto Luigi, a maestri di prima e seconda gramatica a Boves;

Raggi avv. Oreste, a reggente la storia e geografia a Casale;

Bertini sac. Valentino, a maestro di quinta e sesta a Bibiana;

Campu Tedde sac. Giovanni, a direttore degli studi e professore sostituito a Ozieri;

Chessa sac. Giuseppe, a maestro reggente la prima gramatica, ivi;

Dalmazzo Tommaso, a maestro di quinta e sesta a Costigliole d'Asti;

Ardoini sac. Nicolò, alla prima gramatica in Albenga;

Galli Giovanni, a reggente la storia e geografia in Saluzzo;

Imperial sac. Giuseppe Luigi, a reggente la quinta in Aosta;

Coeajod sac. Luigi, Pralon sac. Vittorio e Joënnbs sac. Claudio, a reggenti la umanità, la gramatica, e la quinta e sesta a Melan;

Giupponi G. B., a censore della disciplina nel collegio nazionale di Torino;

Della Sposa sac. Gio., a maestro di quarta latina a Levante;

Onesti sac. Giuseppe, a direttore degli studi e professore sostituito di filosofia a Saluzzo.

VITTORIO EMANUELE II

ECC. ECC. ECC.

Sulla relazione del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici,

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la pianta d'ingrandimento parziale della città di Torino nel quartiere Vanchiglia e sue attinenze, formata dal prof. cons. Promis in aggiunta ed ampliazione del piano 22 maggio 1846, approvato colle regie patenti 12 settembre detto anno, e di cui nella relazione dello stesso professore consigliere Promis del 21 maggio 1850, adottata dal consiglio delegato del municipio con deliberazione 29 successivo novembre, tanto nella parte che comprende e riproduce l'anzidetto piano centrale di Vanchiglia del 12 settembre 1846, quanto nelle parti aggiunte e modificate dal ministero.

La superficie complessiva del primitivo piano colle sue addizioni è limitata a levante dal fiume Po, a notte dal nuovo viale in prosecuzione di quello di Santa Barbara, saliente dalla sponda del Po sino al rondò del R. Parco, e dall' anzidetto rondò lungo il viale di S. Morizio, discendendo sino al suo sbocco sulla sponda del Po. Esso comprende altresì il quadrilatero, il quale si appoggia lungo il suo lato nord-est sullo stradale di S. Morizio, ed è limitato a levante dalla contrada che fiancheggia il lato occidentale della nuova Cavallerizza militare, a mezzogiorno dalla via della Zecca, nel tratto che si estende dall'angolo sud-ovest di detta Cavallerizza sino alla traversa della via della Posta, e finalmente a po-

nente dalla prosecuzione di questa stessa via, estendentesi dalla sua intersezione colla via della Zecca sino allo stradale di San Morizio, tanto a destra che a sinistra.

Sono pure approvate: la pianta dei tre isolati collocati alla sinistra della Dora che stanno agli angoli nord-est, nord-ovest e sud-ovest del rondò della strada R. di Milano.

La porzione di piano esprimente i prolungamenti e rettifili della via delle Quattro Pietre, dalla casa num. 8 sino al viale di Santa Barbara, mediante la restituzione al passaggio pubblico delle due porte antiche dell' edifizio detto delle Torri sulle loro primitive soglie.

Art. 2. Si dichiarano fermi gli oneri imposti alla privata società dei primi costruttori del quartiere di Vanchiglia, sanciti colle succitate regie patenti 12 settembre 1846, salve ai medesimi verso i nuovi costruttori quelle ragioni di regresso o contributo che possano ad essi competere.

Art. 3. Sono approvate le condizioni infra tenorizzate, le quali per lo eseguimento della pianta di cui si tratta, ed in aggiunta di quelle stabilite dalle precitate regie patenti, vennero dal municipio adottate nella già menzionata sua deliberazione 29 novembre 1850.

Art. 4. Dovranno osservarsi nelle costruzioni le linee e gli scompartimenti segnati nell'anzidetto piano Promis.

Art. 5. Ioesivamente alle disposizioni degli articoli precedenti, il municipio di Torino è autorizzato a permettere le nuove costruzioni sopra l'area del sindicato perimetro mediante l'osservanza delle condizioni infra espresse.

Art. 6. I proprietari costruttori di nuove case dovranno somministrare a proprie spese il suolo delle vie sino ai rispettivi assi stradali, in modo però che tal peso sia sopportato per contributo da tutti i proprietari di ciascun isolato in via di consorzio legale, le cui condizioni saranno stabilite con generale provvedimento sulle basi di un' equa proporzione, avuto cioè riguardo agli elementi di superficie e di prospetto perimetrale.

Art. 7. Le livellette delle contrade saranno determinate dal civico ufficio d'arte.

Art. 8. Ferma l'obbligazione già portata dalle citate RR. PP. 12 settembre 1846 (art. 2) i proprietari costruttori delle case attigue alla nuova piazza circolare sul protendimento della via del Cannon d'Oro, non che li costruttori delle case fronteggianti il nuovo viale verso nord, dovranno acquistare e somministrare a proprie spese la parte della piazza o del viale che fa fronte alle loro costruzioni sino alla distanza di 12 metri quanto alla piazza, e di 9 metri quanto al viale, salvo però il parziale rimborso dai comproprietari dell' isolato giusta il disposto dall' articolo precedente.

Le case a costruirsi sulla linea lungo il Po saranno fiancheggiate da' portici e dovranno i costruttori uniformarsi, sì per i portici che per la parte esterna della fronte dei loro edifizi, alle norme ed ai disegni da somministrarsi dal municipio.

I portici saranno proseguiti con terrazzi da costruirsi per metà ciascuno dai rispettivi proprietari degli angoli degli isolati, giusta la indicazione del piano.

Gli stessi proprietari costruttori delle case porticate dovranno pure acquistare e somministrare a proprie spese la parte della strada fronteggiante verso levante per la distanza di metri 9, salvo come sovra il rimborso dai comproprietari dell' isolato rispettivo.

Il rimanente dell'area della piazza circolare, del viale e della via perimetrale di levante sarà acquistato e provveduto dalla città.

Art. 9. Nell' ordinamento del nuovo viale le linee degli alberi che stanno immediatamente di fronte alle case non potranno essere piantate a distanza minore di metri 12 dalle fronti delle case stesse.

Art. 10. L'elevazione delle case potrà essere di metri 21, compreso il cornicione e gli attici, ma non si potrà eccedere il numero di cinque piani, incluso il piano terreno ed i mezzanini, e la altezza utile di ciascun piano non potrà essere minore di metri 3.

Sarà permessa la costruzione degli abbaini per rendere abitabili i sottotetti, con che siano distinti metri 1 50 dal filo della gronda.

Art. 11. Saranno applicate alle nuove costruzioni le leggi ed i regolamenti edilizi della città di Torino.

Art. 12. A norma di quanto prescrive l'articolo 10 delle precitate patenti rimane proibito ai proprietari delle case cadenti nelle demolizioni e nei rettilinei di operare intorno alle medesime qualunque ampliazione, variazione o miglioramento che potesse accrescerne il valore, e sarà loro solamente lecito di fare attorno alle medesime le necessarie opere di semplice conservazione, previa sempre la licenza dell' autorità edilizia.

Art. 13. Le opere necessarie per l'esecuzione del piano come sovra approvato sono col presente dichiarate di utilità pubblica, in conformità della legge 7 luglio 1851.

Art. 14. La pianta d'ingrandimento parziale accennata all'art. 1, sarà vidimata dal nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, e resterà unita al presente in un colle deliberazioni del consiglio delegato di Torino del 29 novembre 1850 e delle ivi menzionate relazioni Promis e Cassinis.

Art. 15. Tostochè saranno compiute le opere contemplate nell' art. 3 delle regie patenti 12 settembre 1846, dovrà la città di Torino sopprimere le fosse di deposito alimentate dai canali dette di Vanchiglia presso l'area della proposta nuova chiesa.

Art. 16. Il nostro ministro segretario di Stato dei lavori pubblici è incaricato dell' esecuzione del presente che sarà registrato dal controllo generale, ed inserto nel giornale officiale del regno.

Dat. in Torino addì 27 novembre 1852.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

Con regio decreto del 5 corrente vien soppressa la cattedra di logica nella università di Torino ed aggiunto l'insegnamento della logica alla cattedra di metafisica.

— Oggi, v'era grande, straordinaria affluenza di gente al R. Valentino per assistere all' ascensione dell'areonauta sig. Lodi. Vi erano pure i reali principi. Ma l'ascensione non ebbe luogo, dicesi, per colpa dei chimici, incaricati di formare il gaz.

Cagliari. Il rev.do P. Sanna, agostiniano, incomincia assai male le sue prediche di Avvento nel nostro duomo. Sin dal primo giorno ci presentò di lunghe tirate contro le riforme, e di più lunghe papolate sopra gli assegnamenti ecclesiastici.

— Nel dopopranzo del giorno 30 p. p. entrava in questa rada proveniente da Tolone una fregata a vapore francese, il *Gomer*, capitanata dal sig. Chaigneau, della forza di 450 cavalli, armata di 20 cannoni, e avente 304 uomini d'equipaggio. Faceva la solita salve cui immediatamente rispondeva la nostra artiglieria.

(Gazz. di Sardegna)

VARIETA'

BIBLIOGRAFIA

Li cinque ordini di architettura ad uso delle scuole di disegno lineare. Torino presso la litografia fratelli Doyen e Comp.

Pubblicando questa edizione dei cinque ordini di architettura, il pittore Giovanni Gallo ha reso un distinto servizio agli studiosi del disegno lineare. Chiamato ad insegnare l' architettura e prospettiva nelle scuole di mutuo e tecnico insegnamento degli operai in Torino, l'autore sentì il bisogno di un' edizione di quegli ordini, nitida, chiara e semplice, la quale in pari tempo fosse ad un prezzo accessibile anche alle classi meno agiate del popolo.

In 28 tavole assai bene eseguite sono disposti i disegni elementari in modo che lo scolaro rileva con tutta facilità le diverse proporzioni dei singoli ordini. Ad ogni tavola è aggiunta in calce la sua descrizione concisa e chiara in modo che anche coloro che mancano di un gran corredo di cognizioni preliminari possono istruirsi e trarne profitto per l'intelligenza degli ordini architettonici. Trattandosi di un'opera elementare e compendiata, l'autore ha opportunamente ommesse le parti ornate che, esigendo maggior spiegazione ed aggiungendo maggior mole l'opera, ne avrebbero reso più difficile l'intelligenza e più grave il costo.

Tutti coloro che senza fare uno studio speciale dell' architettura e del disegno bramano avere un' idea degli ordini senza svolgere le costose e voluminose opere dei maestri dell' arte, faranno bene a procurarsi l' opera del sig. Gallo. L'architettura è un'arte italiana, e tutto ciò che contribuisce a diffonderne l' intelligenza e il gusto merita di essere riconosciuto ed incoraggiato.

Sull'idrofobia e sui provvedimenti politico-legislativi contro la stessa; lezioni di polizia sanitaria del prof. ANTONIO FOSSATI.

È uno dei più pregevoli trattati che sia stato finora pubblicato su questo argomento, che tanto interessa l' umanità. Oltre esservi descritta la rabbia in genere quale si manifesta tanto nei cani come negli altri animali, indica le norme per riconoscere questa malattia negli animali che hanno morsicato, e aggiunge assennate osservazioni sulle cause dell'idrofobia e sugli effetti del veleno idrofobico nell'organismo. Anche i diversi metodi e tentativi di cura vengono esposti ed esaminati dall'autore con molta perspicacia ed acume d'ingegno..

I provvedimenti politici legislativi vengono divisi dall' autore assai opportunamente in tre categorie; gli uni diretti ad impedire lo sviluppo della rabbia, gli altri ad arrestarne la propagazione, e finalmente i terzi a mitigare le conseguenze della di lei infezione nell'uomo.

Il dottore Fossati, già professore di polizia sanitaria e veterinaria presso l'università di Pavia, e primo medico delle carceri criminali in Milano, per gli studii fatti, per la pratica avuta nelle materie di igiene pubblica e per lunga esperienza acquistata nelle magistrature sanitarie, era in grado di fornire sull'argomento le migliori indicazioni ed i più utili insegnamenti. La sua opera non viene meno all'aspettativa, e non solo i medici, ma anche i magistrati chiamati ad esercitare e sorvegliare la polizia sanitaria vi troveranno tutto ciò che importa sapersi per preservare la vita dei cittadini dai danni che derivano da quella terribile infezione.

Non essendo noi iniziati nelle scienze mediche, ma conoscendo l' importanza di siffatti studi nell' interesse dell' umanità, ci limitiamo a questi brevi cenni intorno all'opera del D.r Fossati, già encomiata e raccomandata ai medici e ai magistrati da giudici più competenti nella *Gazzetta medica italiana.*

Uniamo i nostri voti alla medesima perchè il prof. Fossati voglia continuare nei suoi studi ed arricchire la scienza degli intelligenti e coscienziosi lavori, e aggiungiamo ancora il desiderio che egli possa trovare presso la pubblica riconoscenza, e presso le magistrature incoraggiamento a perseverare in quegli studi intrapresi con grande profitto della scienza e dell' umanità.

Geografia fisica, storica e politica di Teofilo Lavallée, prima versione italiana. Torino, libreria della Minerva Subalpina.

La Geografia di Teofilo Lavallée è un' opera adottata come testo d'insegnamento dal ministero della pubblica istruzione in Francia. È questa un' ottima raccomandazione per l' opera stessa, e giustifica l' impresa degli editori di offrirne una traduzione al pubblico italiano, la quale non può non essere di sommo giovamento per lo studio della geografia presso di noi.

Assai commendevole è il pensiero dell' autore di descrivere le grandi divisioni del continente europeo secondo le principali nazionalità e secondo i bacini dei fiumi più importanti, anzichè attenersi in via assoluta, come fanno la maggior parte dei geografi, alle divisioni politiche. Ad ogni divisione è annessa una chiara ed estesa esposizione delle sue vicende geografiche, di modo che questo libro pone la geografia in connessione più stretta colla storia più di quello che sogliono fare altre opere elementari della stessa scienza.

Per questo motivo, come per la bontà del metodo e l' esattezza delle descrizioni ed indicazioni si raccomanda l' opera in modo speciale non solo per quelli che frequentano le scuole di geografia, ma anche per tutti coloro che s' interessano alla storia contemporanea, cioè che per vocazione, opinioni, amor di patria, di libertà e progresso prendono parte alle questioni politiche agitate in tutto il mondo incivilito.

NOTIZIE DEL MATTINO

Lombardo-Veneto. La *Gazzetta di Milano* del 7 pubblica una notificazione portante la condanna di Bonomo Falappi, nativo di Arcone nella provincia di Bergamo, e di Antonio Boldini, nato e domiciliato in Sale, contadino, alla pena di 20 anni di lavori forzati con ferri pesanti, siccome convinti di avere nella casa del primo, di concerto e con intenzione diretta a rapina ucciso nella notte del 7 all' 8 febbraio ultimo scorso Francesco Pandocchi, che vi si era recato a ritrovo, infliggendogli con diversi strumenti tredici ferite, di cui dieci alla testa assolutamente mortali, spogliandolo di danaro ed effetti per l'ammontare di circa tredici Napoleoni d'oro, e quindi trasportandone e seppellendone il cadavere in un antro del vicino monte Tuero, dove lo stesso fu scoperto nel giorno 15 di detto mese.

Firenze, 6 dicembre. Essendosi, com'è noto, rinvenuti falsificati dei biglietti della banca di sconto di Firenze, il governo ha autorizzato quello stabilimento ad emetterne dei nuovi pel complessivo valore di 3,750,000 lire divise in 1150 biglietti da 1000 lire, 2000 da 50, 5000 da 200 e 6000 da 100.

Roma, 4 dicembre. Domenica scorsa nell' oratorio della Chiesa Nuova si eseguì un dramma sacro sulle gesta di S. Eustachio, con musica del Capocci. Si distinsero fra i cantori, il tenore Rosati, il soprano Mustafà, ed il basso Mona.

— La congregazione dei virtuosi al Pantheon ha premiato pel concorso bimestrale di scultura il sig. Giuseppe Capolino di Trieste. Le opere di pittura e di architettura furono dichiarate immeritevoli di premio.

Perugia, 30 novembre. Ieri sera giunse in questa città monsignor Michele Lo Schiavo, destinato a delegato apostolico di questa provincia.

(Oss. del Trasimeno)

Napoli, 1 dicembre. Il ministro di polizia ha pubblicato il seguente avviso:

» È adottato definitivamente il sistema di non accogliersi nel ministero domande per permessi d'armi da caccia, comunque corredate di documenti, raccomandazioni o certificati, rimanendo risoluto che si darà solo corso ai notamenti formati, secondo le istruzioni, dai funzionari all'uopo preposti, cioè del prefetto per lo distretto di Napoli, presentandosi in prefettura le domande, dai sotto-intendenti per gli altri tre distretti della provincia di Napoli e dagli intendenti e sotto-intendenti per le altre provincie continentali. »

(Giorn. uffic.)

*(Corrisp. part. dell'*Opinione*)*

Parigi, 6 dicembre.

Dopo la sua esaltazione, gli atti del nuovo imperatore paiono tutti rivolti a confermare quanto è espresso nella circolare dell' arcivescovo di Parigi, e cioè che egli intende di fondare il suo regno sulla religione, sulla giustizia, sulla probità e sull' amore delle classi che soffrono.

In quanto alla religione, la tendenza del governo è spinta sino allo scrupolo, poichè si è veduta una deputazione del corpo legislativo recarsi dall' arcivescovo a chiedergli la dispensa dal mangiare magro per il solenne banchetto col quale ieri l' altro venne festeggiata la proclamazione dell' impero.

Il principio dell' amore per l' umanità sofferente non poteva essere meglio inaugurato in pratica che colla visita fatta dall' imperatore il giorno dopo la sua proclamazione agli ospedali dell'*Hôtel-Dieu* ed a quello di *Val-de grace.*

Nel palazzo del Luxembourg si fanno già immensi preparativi per la festa che offrirà il Senato all'imperatore, e che, per quanto si assicura, avrà luogo il giorno ventotto.

L' esempio del Senato sarà seguito probabilmente dall' armata e da altri grandi corpi dello Stato.

Nei palazzi dei ministri si fanno notabili abbellimenti in aspettazione delle feste e dei trattenimenti che anch'essi andranno a gara ad offrire durante l'inverno.

Quella parte del palazzo delle Tuileries posta sul lato destro della piazza del Carrousel, che era occupato dallo stato maggiore della guardia nazionale, durante il comando del generale Changarnier, è stata ora restaurata pienamente, e disposta per l' abitazione del ministro di Stato.

Gli addobbi e l' ammobigliamento sono di una magnificenza immensamente superiore a quella di tutti gli altri ministeri.

L' imperatore occupa ora nel palazzo delle Tuileries gli appartamenti che erano abitati dall' imperatrice Maria Luigia.

Tutto il palazzo, in seguito agli ultimi abbellimenti, ha un aspetto splendidissimo. Furono internamente aperte nuove comunicazioni che riusciranno opportunissime per la circolazione della folla in occasione di feste e grandi ricevimenti.

Finora non è introdotto alcun cambiamento nel cerimoniale, in ogni caso i nuovi ordinamenti in proposito non potranno essere emanati che dopo la nomina degli individui, che dovranno comporre la casa imperiale.

Nulla parimenti è cambiato nelle ordinarie abitudini dell' imperatore, il quale esce, come per lo passato, quasi ogni giorno a cavallo accompagnato da un solo ufficiale d'ordinanza, oppure in *phaeton* guidando egli stesso i cavalli.

Oggi si aduna il Senato, e probabilmente si occuperà di proporre le modificazioni che saranno trovate necessarie all'attuale Costituzione, in seguito al cambiamento della forma di governo.

Si parla sempre di nuove nomine di senatori. Esse però non potranno aver luogo se non se trascorso l'anno dall' epoca della promulgazione della Costituzione, a senso della quale, come sapete, per lo spazio di un anno il numero dei senatori non doveva oltrepassare gli ottanta.

L'assegno annuo di 50 mila fr. fatto a favore dei teatri delle principali città di Francia, se non è veduto di buon occhio dagli attori di Parigi, che avevano la privativa di andare ad intascar danari per alcuni mesi dell' anno nei teatri di provincia, mancanti tutti di buoni soggetti, è però considerato come un lodevole incoraggiamento nazionale all' arte e come un mezzo di estendere il campo alla produzione letteraria ed alla buona esecuzione drammatica.

I progetti di matrimonio, appunto perchè sono ancora ravvolti in un certo mistero, danno luogo ogni giorno a nuove induzioni.

Ieri, non so con quanto fondamento, si diceva che era rotta definitivamente ogni trattativa colla principessa Wasa.

Parigi, 6 *dicembre*. Il governo di S. M. britannica ha riconosciuto ufficialmente l'impero. Lord Cowley, ambasciatore d'Inghilterra, fu ricevuto in udienza particolare da S. M. l'imperatore Napoleone III, e gli ha presentate le lettere, che lo accreditano di nuovo presso di lei come ambasciatore. (*Patrie*)

— Leggesi nella *Presse*:

» Il *Moniteur* pubblica un gran numero di dispacci che rendono conto della proclamazione dell'impero nei dipartimenti. Tutti questi dispacci si rassomigliano. Ovunque questo atto si è compiuto con soddisfazione del governo.

» Il ministro della polizia generale instituì presso del suo ministero una commissione permanente incaricata dell'esame dei libri e delle stampe destinate alla vendita girovaga.

» Il *Moniteur* nomina, fra i membri di questa commissione, il visconte De la Guerronière, il barone di Jouvenel, Paolo di Maupas, Emilio Augier ecc.

» Il *Moniteur* dà conto della missione dei due inspettori dell'università incaricati di visitare gli stabilimenti d'istruzione pubblica diretti dal vescovo di Luçon. »

Ci mancano i giornali del Belgio ed il *Courrier de Lyon* per cui non possiamo dare il solito dispaccio elettrico sulla borsa.

— Scrivesi da Pietroburgo alle *Nouvelles di Amburgo*:

» Immediatamente dopo la partenza per Parigi del nostro ambasciatore, de Kisseleff, si sparse la voce che, non ostante le restrizioni dibattute nei fogli austriaci, prussiani ed inglesi, le tre potenze del Nord avrebbero riconosciuto Napoleone III come imperatore dei francesi. De Kisseleff avrebbe a questo riguardo ricevute istruzioni positive, di natura a far cessare la freddezza che fino ad ora vi era stata tra S. Pietroburgo e Parigi.

» L'imperatore Nicolò vede, dicesi, con confidenza l'impero che sorge in Francia, purchè questo impero non cerchi di ritornare sul passato.

» Il matrimonio della figlia del principe Wasa con Luigi Napoleone sarà qui approvato in alto luogo non appena egli abbia l'assenso dell'Austria, e pare che finirà coll'appianare la strada all'avvenire della dinastia napoleonica.

» Noi dobbiamo far osservare, soggiunge la *Patrie*, nell'interesse della verità, che non esistè mai nessuna freddezza tra i governi di Parigi e di Pietroborgo.

» L'imperatore Nicolò aveva troppa coscienza della missione provvidenziale di Luigi Napoleone, perchè egli avesse pensato mai a porre ostacoli di governo di quegli, in cui la Francia ha definitivamente riposta la sua confidenza.

» Per ciò che concerne i timori della corte del Nord, che l'impero non cerchi di regolare i conti del passato, noi non abbiamo a ricordare la risposta che S. M. ha fatta a S.t-Cloud ai discorsi del vicepresidente del Senato e del presidente del Corpo legislativo: » Il mio regno, diss'egli, non data dal 1815, ma da questo stesso momento, in cui voi venite a farmi conoscere il suffragio della nazione. » (*Patrie*)

— Il ministro della marina e delle colonie ha dato, a Tolone, l'ordine di mettere la fregata a vapore di 450 cavalli, l'*Oranoco*, alla disposizione di Abd-el-Kader, per trasportarlo al luogo di sua residenza. L'emiro deve imbarcarsi colle persone della sua famiglia e del suo seguito in numero di 50 a Marsiglia, dove la fregata andrà a prenderlo.

Il ministro ha prescritte le misure necessarie perchè l'emiro e le persone che l'accompagnano siano provvedute pel viaggio nel più conveniente modo e ricevere tutte le cure di cui possano abbisognare. L'*Orenoco* sbarcherà l'emiro a Moudania, piccolo porto al sud del mare di Marmara, sulle coste d'Asia, rimpetto l'isola di Kalimaco. Moudania è a circa 40 chilometri dalla città di Broussa, luogo di residenza dell'emiro.

— Il seguente è il discorso tenuto dal sig. Boubier de l'Ecluse nel corpo legislativo il 30 novembre col fine di protestare contro la votazione dell'impero:

» Signor Presidente,

» Mentre ho deposto all'ufficio la protesta di un elettore contro la votazione intorno al plebiscito nel dipartimento della Mosella, io ho adempito ad una missione affidatami. Ora ho l'onore di osservare in mio proprio nome, ch'ella ha dichiarato l'accettazione della votazione fattasi nel primo dipartimento, intorno alla quale si è presentato ora il rapporto, senza prima consultare l'assemblea. Io domando se ella farà votare separatamente o no?

» Nel caso ch'ella non pensasse di farlo, io dichiaro che ben lungi dal prendere parte all'esame delle elezioni degli altri dipartimenti, io intendo di protestare contro tutte; poichè per ciò che concerne i fatti, io non riconosco nella votazione il carattere dell'indipendenza e della libertà degli elettori, e perchè, considerato il punto di diritto, il re di Francia esiste ancora. »

— I principali redattori incaricati, nei principali giornali di Parigi, dello studio e dell'esame delle gravi questioni, che hanno tratto al credito mobiliare ed immobiliare, ai lavori pubblici della Francia e dell'Algeria ed alle grandi imprese industriali, di cui importa prevedere i possibili fuorviamenti, onde prevenire crisi funeste, hanno tenuta una riunione, in cui convennero di discutere verbalmente fra loro queste quistioni, per le quali non sono mai troppi i lumi, di cui bisogna circondarsi, prima di emettere pubblicamente un'opinione che, per essere più approfondita, non sarà punto meno libera. (*Presse*)

Vienna, 3 *dicembre*. Dopo la notificazione del 21 corrente, furono dai giudizi di guerra, oltre ad otto casi penali minori, condannati:

Per crimine di ribellione, il maestro legnaiuolo Giacomo Reichardt, a due anni di carcere duro che, in via di grazia, furono commutati in due anni di carcere semplice;

Per possesso di scritti e segni rivoluzionarii, e per discorsi eccitanti, mediante contumelie contro l'istituzioni della polizia, il maestro calzolaio Carlo Goldmann, ed il falegname civico Francesco Schneider, oltre alla confisca degli oggetti incolpati, il primo a sei settimane, il secondo a quattro settimane di arresto semplice; il sarto autorizzato Giovanni Ayrer, ed il maestro di nuoto Gioanni Jngens, il primo, oltre all'arresto d'inquisizione sofferto dal 19 ottobre a. c., anche a dieci giorni e l'Jngers a cinque mesi di arresto militare in ferri.

Per offese verbali e reali alla guardia e resistenza contro essa, e per condotta eccitante, il maestro privato Edoardo Winter, ed il mercante di vettovaglie Tommaso Hass, ognuno a tre settimane di arresto militare in ferri, inasprito pel primo con un digiuno per settimana;

Finalmente, le lavoratrici a mano Catterina Haas e Carolina Stark, la prima a quindici, la seconda a venti vergate.

Vienna, 5 *dicembre*. È stata pubblicata in questo giorno una patente imperiale che introduce il Codice civile austriaco nell'Ungheria, Croazia e Slavonia con alcune limitazioni e modificazioni, incominciando dal 1° maggio 1853. Non entrano in vigore però per il culto cattolico e greco unito e non unito le norme ivi contenute relativamente alla celebrazione del matrimonio, alla sua nullità, separazione, e divorzio. Queste norme sono però valide per gli individui appartenenti ad altri culti, e alla giurisdizione militare.

Trieste, 3 *dicembre*. Alla notizia data intorno al Montenegro, la *Gazzetta di Trieste* aggiunge che i Montenegrini avevano inviato ai villaggi loro, come trofei di vittoria, alcune centinaia di teste di turchi.

È giunto a Cattaro un deputato dal Montenegro onde cangiare in pezzi da 20 carantani, 10 mila zecchini, da distribuire fra i combattenti.

In seguito a siffatte confusioni, le condotte dal Montenegro nei bazzarri di Cattaro, furono da otto giorni estremamente piccole.

Madrid, 1 *dicembre*. Il candidato alla presidenza della Camera dei deputati, appoggiato dalle opposizioni moderata e progresista, Martinez de la Rose, fu oggi eletto presidente colla maggioranza di 121 voti contro 107, ottenuti da Tejada, candidato ministeriale.

Alcuni inducono come conseguenza di questo fiasco ministeriale, che il gabinetto si vedrà nella necessità di ritirarsi o di dare le sue demissioni. V'è luogo a credere che i vicepresidenti ed i segretari saranno dello stesso colore del presidente. (*Patrie*)

G. Rombaldo *Gerente*.

TEATRI D'OGGI

Nazionale. Opera: *Il barbiere di Siviglia*, ballo: *La Déesse des Bois.*

D'Angennes. Compagnie française Adler et C. Comédies, Drames et Vaudevilles:

Teatro del Gianduja (dirimpetto a san Rocco.) Si recita con marionette: *Gli schiavi di Costantinopoli.* Ballo: *Il cuore delle donne.*

Teatro meccanico storico (sulla piazza del Teatro Nazionale). Si darà tutti i giorni una rappresentazione, alle ore 7, e nei giorni di Domenica, Lunedì e Giovedì ne avranno luogo due: una alle 5 1/4 e l'altra alle 7 1/2 pom.

Ridotto nazionale. Gran festa da Ballo con scelta orchestra e brillante illuminazione a gaz, con servizio di caffetteria e trattoria, nei giorni di Lunedì, Martedì e Mercoledì, dalle 8 di sera sino alle 12; Sabato e Domenica gran Veglione con Tombola, dalle 9 di sera alle 4 del mattino. Le signore hanno l'entrata libera purchè in compagnia d'un signore e hanno in dono un mazzolino di fiori.

Tipografia Arnaldi.